

**A**            **ALLGEMEINES**  
**AB**           **BIBLIOGRAPHIEN UND KATALOGE**

**ABD**        **Alte und wertvolle Drucke**

**Mittelitalien**

**Buchdruck**

**1470 - 1700**

**BIBLIOGRAPHIE**

**22-1**        ***The early bibliography of central Italy*** : annali tipografici (sec. XV-XVII) di alcuni centri di Umbria, Marche e Abruzzo / Dennis E. Rhodes. A cura di Carlo Dumontet. Prefazione di Edoardo Barbieri. - Firenze : Olschki, 2021. - XVII, 232, [16] S. : Ill. ; 24 cm. - (Biblioteca di bibliografia ; [213]). - ISBN 978-88-222-6758-0 : EUR 35.00  
**[#7526]**

A pochi mesi dalla scomparsa di uno dei maggiori bibliografi del Novecento, la casa editrice Leo S. Olschki rende omaggio a Dennis Everard Rhodes (1923 - 2020) con la pubblicazione del suo ultimo studio, rimasto incompiuto per la morte del suo autore, che non ha quindi potuto assegnargli un titolo, né tantomeno redigerne le pagine introduttive per chiarire la genesi del progetto. Il volume ripercorre la produzione tipografica in alcuni centri dell'Abruzzo, delle Marche e dell'Umbria dall'introduzione della stampa tipografica a tutto il XVII secolo. Titolo e relativo complemento, rispettivamente in lingua inglese e italiana, oltre a evocare la lunga tradizione degli annali tipografici, cui ora si aggiunge un nuovo, illuminante contributo, testimoniano lo stretto rapporto tra lo studioso laureatosi a Cambridge, per anni impegnato presso il Department of Printed Books della British Library (già British Museum) e l'Italia, di cui studiò a lungo la produzione libraria in età moderna,<sup>1</sup> come provano tra gli altri le raccolte di studi critici sulle origini della tipografia,<sup>2</sup> le quattro monografie sulla stampa a Viterbo,<sup>3</sup> a Treviso,<sup>4</sup> a Firen-

---

<sup>1</sup> ***A life in bibliography between England and Italy*** : studi offerti a Dennis E. Rhodes per i suoi 90 anni / a cura di Edoardo Barbieri ; Stephen Parkin. // In: La bibliofilia. - 115 (2013), 1, S 1 - 234 (fascicolo monografico).

<sup>2</sup> ***Studies in early Italian printing*** / Dennis E. Rhodes. George Duncan Painter. - London : Pindar Pr., 1982. - 343 S : Ill. - (Studies in the history of printing ; 1). - ISBN 0-907132-02-2.

<sup>3</sup> ***La stampa a Viterbo "1488" - 1800*** : catalogo descrittivo / Dennis E. Rhodes. Traduzione italiana a cura di Jolanda Galigani- Firenze : Olschki, 1963. - 218 S. : Ill. - (Biblioteca di bibliografia italiana ; 41).

ze<sup>5</sup> e a Todi,<sup>6</sup> il supplemento allo **Short-title catalogue** dei libri stampati in Italia tra il 1465 e il 1600 custoditi alla British Library,<sup>7</sup> come pure alcuni dei suoi ultimi lavori dedicati agli stampatori Giovanni Battista Ciotti,<sup>8</sup> Andrea e Giacomo Fei<sup>9</sup> e al fondo antico della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.<sup>10</sup> Come chiarito da Edoardo Barbieri nella *Prefazione* (pp. IX - XIV), il quale firma il breve un profilo di Dennis E. Rhodes attraverso il ricordo di alcuni episodi che lo hanno visto protagonista a metà degli anni ottanta accanto al grande studioso, la scelta del titolo non è stata causale in quanto richiama quello assegnato alla lunga serie di interventi dedicati da Rhodes a centri minori dell'Italia meridionale del XVI secolo, apparsi sulle pagine de **La bibliofilia** tra il 1954 e il 1979 sotto il titolo *The early bibliography of Southern Italy*<sup>11</sup> e di cui questi annali costituiscono l'inevitabile completamento. Si deve in particolare a Carlo Dumontet, già *Rare Books Bibliographer* alla National Art Library presso il Victoria & Albert Museum di Londra, nonché strettissimo collaboratore di Rhodes da molti anni, il completamento del lavoro di schedatura e la proposta di pubblicazione in volume delle oltre quattrocento schede raccolte, suddivise in base alla città di stampa dell'edizione descritta: Ascoli Piceno (pp. 3 - 26), Camerino (pp. 27 - 82), Campli (p. 83), Chieti (pp. 85 - 95), Fermo (pp. 97 - 146), Jesi (pp. 178), Montalto Marche (pp. 179 - 180), Spoleto (pp. 181 - 198) e Teramo (pp. 199 - 201). Nell'*Introduzione* (pp. XV - XVII) che precede gli annali veri e propri, Dumontet invita i lettori a giudicare il volume „con un pizzico d'indulgenza“ trattandosi di lavoro incompiuto da parte del suo ideatore. Se da un lato appare

---

<sup>4</sup> **La stampa a Treviso nel secolo XV** / Dennis E. Rhodes. - Treviso : Biblioteca Comunale, 1983. - XI, 87 S. - (Studi trevisani : Quaderni ; 1)

<sup>5</sup> **La stampa a Firenze, 1471-1550** : omaggio a Roberto Ridolfi / catalogo a cura di D. E. Rhodes. - Firenze : Olschki, 1984. - 55 S : Ill. - ISBN 88-222-3253-4.

<sup>6</sup> **La stampa a Todi nel Cinquecento** : sì o no / Dennis E. Rhodes. // U.: La bibliofilia. - 117 (2015),3, S. 213 - 234.

<sup>7</sup> **Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Museum**. - Suppl. - London : Trustees of the British Museum, 1986. - 152 S.

<sup>8</sup> **Giovanni Battista Ciotti** : (1562 - 1627?) ; publisher extraordinary at Venice / Dennis E. Rhodes. - Venezia : Marcianum Press, 2013. - 340 S. : Ill. ; 24 cm. - (Anecdota Veneta ; 4). - ISBN 978-88-6512-145-0. - **Giovanni Battista Ciotti e la stampa a Siena fra Quattro e Cinquecento** / Dennis E. Rhodes. // In: Le fusa del gatto : libri, librai e molto altro / Società Bibliografica Toscana. - 2016. - S. 57 - 64.

<sup>9</sup> **Una tipografia del Seicento fra Roma e Bracciano** : Andrea Fei e il figlio Giacomo / Dennis E. Rhodes. 1. ed. - Roma Edizioni di Storia e Letteratura, 2019. - XXIV, 215 S. : Ill. - (Sussidi eruditi ; 98). - ISBN 978-88-9359-309-0.

<sup>10</sup> **Catalogo del fondo librario antico della Fondazione Giorgio Cini** / Dennis Rhodes. - Firenze : Olschki, 2011. - XXIV, 289 S., [4] Bl. : Ill. ; 24 cm. - (Biblioteca di bibliografia italiana ; 190). - ISBN 978-88-222-5977-6.

<sup>11</sup> **The early bibliography of Southern Italy** / Dennis E. Rhodes. // In: La bibliofilia. - 56 (1954),2, S. 102 - 109. - 56 (1954), 3, S. 216 - 224. - 57 (1955),1, S. 28 - 41. - 58 (1956),2, S. 129 - 132. - 59 (1959),1, S. 52 - 54. - 59 (1959),3, S. 243 - 251. - 62 (1960),3, S. 290 - 292. - 67 (1965),1, S. 125 - 132. - 78 (1976),2/3, S. 251 - 254. - 80 (1978),2, S. 151 - 154. - 81 (1979),2, S. 133 - 135.

evidente la volontà del curatore di rispettare l'impianto e la forma assunti dall'opera fino al momento in cui Rhodes ha potuto lavorarci, tra cui la scelta di escludere la città di Macerata, ritenuta meritevole di un volume a sé, dall'altro alcune decisioni di Dumontet non autorizzate, come l'inclusione della città di Spoleto e l'utilizzo di alcuni particolari segni e simboli nella fascicolatura vanno certamente interpretate alla luce del desiderio di dare compiutezza e organicità all'ultimo contributo di Rhodes alla storia della produzione tipografico-editoriale in Italia durante i primi secoli dell'età moderna.

All'interno di ciascuna delle nove sezioni corrispondenti ai centri tipografici presi in esame (che forse si sarebbe potuto riunire in base alle compagini storiche di appartenenza) le schede sono distribuite in ordine cronologico in base all'anno di stampa delle edizioni; le precedono nel solo caso di Camerino alcune brevi notizie sullo stampatore Giovanni Gioioso. Nell'unità dedicata a Jesi manca ogni riferimento all'edizione della **Commedia** di Federico de' Conti datata 18 luglio 1472, priva com'è noto del luogo di stampa e oggetto di controversa attribuzione alla città di Jesi e a quella di Venezia da parte dei maggiori bibliografi fin dal lontano Settecento;<sup>12</sup> tale assenza va dunque letta come tacita formulazione del giudizio di Rhodes sul presunto luogo di pubblicazione, che egli ha evidentemente ritenuto corrispondesse alla città lagunare.

Ogni scheda è contrassegnata da un identificativo composto dalla sigla della città e da un progressivo numerico. L'intestazione è all'autore o al titolo uniforme, seguiti dall'anno di stampa in numeri arabi. Le parti che compongono la scheda ammontano a tre: la prima contiene il titolo dell'edizione e le note tipografico-editoriali; la seconda comprende la descrizione in termini di formato, consistenza (cartulazione/paginazione e fascicolatura) e apparato illustrativo, come pure gli identificativi dell'edizione nei principali repertori e cataloghi nazionali e internazionali; la terza parte è riservata alle localizzazioni degli esemplari in biblioteche pubbliche e presso collezioni private. Oltremodo segnalate sono quelle edizioni prive di esemplari, la cui esistenza è documentata solo attraverso la notizia presente in altre impressioni di epoca coeva e successiva.<sup>13</sup>

Il livello di descrizione è vario, come dichiarato nelle pagine che illustrano il *Metodo descrittivo* (pp. XVI - XVII). La trascrizione facsimilare del frontespizio e di altri elementi del paratesto, quali dediche e colofoni, come pure il dato relativo alla presenza di carte bianche, stemmi e vignette xilografiche sono forniti solo per le edizioni possedute dalla British Library, i cui esem-

---

<sup>12</sup> Sulla questione rimando al saggio di Alessandro Ledda e Luca Rivali con una sintesi delle opposte visioni sul luogo di pubblicazione della **Commedia** dantesca di Federico de' Conti: *Il Dante di Federico de' Conti* : storia di una contesa bibliografica irrisolta / Alessandro Ledda ; Luca Rivali. // In: Libri e documenti. - 40/41 (2014/15), S. 349 - 371. - Disponibile online:

<https://trivulziana.milanocastello.it/it/content/libri-documenti> e [https://trivulziana.milanocastello.it/sites/trivulziana.milanocastello.it/files/2\\_VOLUM E Libri%26Documenti 40-41%20%282014-2015%29.pdf](https://trivulziana.milanocastello.it/sites/trivulziana.milanocastello.it/files/2_VOLUM E Libri%26Documenti 40-41%20%282014-2015%29.pdf) [2022-02-20].

<sup>13</sup> Si veda tra le altre la scheda FM67bis (p. 122).

plari sono stati visionati personalmente dall'autore e dal curatore, per le copie digitalizzate disponibili online e per quelle di cui sono state richieste alle singole biblioteche immagini. Anche la fascicolatura è espressa solo nei casi in cui è stato possibile verificarla con certezza sulle copie esaminate direttamente o mediante riproduzioni digitali. Allo stesso modo, in corrispondenza dei volumi visionati o nei casi di comprovata rilevanza del possessore si trovano esplicitate le note di provenienza. Si registra con costanza la presenza dell'identificativo SBN; per le edizioni non possedute da biblioteche italiane è sempre precisata l'assenza del record nel catalogo nazionale. Il confronto con le informazioni riportate nelle schede SBN, parzialmente utilizzate per la costruzione degli annali, ha rappresentato l'occasione per una verifica sulle modalità di rilevamento e comunicazione dei dati e sulla correttezza di questi, come dimostrano alcuni commenti del curatore relativamente ai refusi nella trascrizione o a incaute scelte nel troncamento del titolo quando molto lungo,<sup>14</sup> alla formula collazionale,<sup>15</sup> alla consistenza<sup>16</sup> e alle marche,<sup>17</sup> per quanto almeno in un caso la fascicolatura proposta a correzione di quella indicata da SBN non sembra corretta rispetto ai principi della descrizione bibliografica.<sup>18</sup> L'opera di Rhodes si rivela un'occasione di riflessione e confronto sulla prassi catalografica italiana: si vedano al riguardo la segnalazione della formula „marca non controllata“, che va comunque intesa con l'impossibilità di verificare la presenza della stessa nei repertori dedicati, o le valutazioni sulla mancata formulazione del nome del presunto stampatore nei casi in cui esso non figura sulla pubblicazione;<sup>19</sup> a tal proposito, per quanto siano ammesse integrazioni da altre fonti, va ricordato che l'attività di catalogazione non impone necessariamente un'interpretazione e uno studio dell'edizione, limitandosi piuttosto alla mera registrazione dei dati ricavabili dall'esemplare. Problematiche risultano poi le osservazioni legate allo scioglimento di alcune parole del testo da parte di SBN „senza l'impiego delle parentesi quadre“:<sup>20</sup> le *Regole italiane di catalogazione* (REICAT), su cui si basa la descrizione, non prevedono di fatto l'utilizzo delle quadre<sup>21</sup> per

---

<sup>14</sup> Cfr. in particolare le schede AP23 (p. 12), CM43 (p. 46), CM51 (p. 51) e CM53 (p. 52).

<sup>15</sup> Si considerino tra le altre le schede AP35 (p. 17), AP47 (p. 21), AP48 (p. 22), AP49 (p. 22) e CM60 (p. 55) dove viene contestata la collazione fornita da SBN, definita „non convenzionale“ per il mancato rispetto dei principi generali di descrizione bibliografica (segno utilizzato per il primo fascicolo privo di segnatura, esponente 2 prefisso alla serie alfabetica duplicata).

<sup>16</sup> Si vedano tra le altre le schede AP59 (p. 26), CM53 (p. 52) e CM113 (p. 75).

<sup>17</sup> È il caso delle schede CM45 (p. 47), CM48 (p. 49) e CM80 (p. 63), dove lo stemma, il fregio xilografico sul frontespizio e le iniziali „AGM“ in cornice figurata al verso dell'ultima carta sono classificati da SBN „marca non controllata“.

<sup>18</sup> Scheda CM114 (p. 75): „SBN erroneamente riporta la collazione come 'A<sup>4</sup> A-N<sup>8</sup>'“; tuttavia, nella formula suggerita in sostituzione è stato inspiegabilmente permesso al primo fascicolo in apice il pi greco, pur trattandosi di quaterno segnato.

<sup>19</sup> Cfr. scheda CM60 (p. 55).

<sup>20</sup> Cfr. a titolo esemplificativo le schede AP22 (p. 12), AP51 (p. 23) e CM71 (p. 58).

<sup>21</sup> **Regole italiane di catalogazione** : REICAT / a cura della Commissione Permanente per la Revisione delle Regole Italiane di Catalogazione. - Roma : ICCU,

quanto alcuni studiosi – e questo studio lo dimostra – ritengano essenziale l'uso di questi segni grafici per distinguere le parti di testo stampate da quelle sostituite da abbreviazioni.

Completano gli annali la *Bibliografia* di riferimento (pp. 203 - 206), otto pagine fuori testo con la riproduzione in bianco/nero dei frontespizi di ventidue edizioni descritte, e due indici: degli *Autori, curatori, traduttori, etc.* (pp. 209 - 213), dei *Dedicatari e dedicatori* (pp. 215 - 217), degli *Editori e stampatori* (pp. 219 - 229), dei *Luoghi di pubblicazione* (pp. 231 - 232).

Indiscutibile l'apporto fornito da questo studio alla conoscenza di una parte significativa della produzione libraria italiana in antico regime tipografico. Il libro vuole essere un omaggio affettuoso e in parte commovente a uno studioso che tanto ha dato agli studi italiani di incunabolistica.

Federica Fabbri

## QUELLE

Informationsmittel (IFB) : digitales Rezensionsorgan für Bibliothek und Wissenschaft

<http://www.informationsmittel-fuer-bibliotheken.de/>

<http://informationsmittel-fuer-bibliotheken.de/showfile.php?id=11326>

<http://www.informationsmittel-fuer-bibliotheken.de/showfile.php?id=11326>

---

2009, pt. 2, cap. 9.2 *Elementi del titolo uniforme e loro ordine*: „Se il titolo è costituito da una sigla o da un'espressione abbreviata la forma estesa, se compare abitualmente di seguito all'altra, si include nel titolo uniforme. (...). Nella formulazione linguistica e grafica dei titoli uniformi si applicano per quanto possibile le norme seguite per la registrazione dei titoli nella descrizione bibliografica, escluso l'impiego delle parentesi quadre“: disponibili anche online:

[https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat/Parte II/Capitolo 9/9.2](https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat/Parte_II/Capitolo_9/9.2) [2022-02-20].